

Il tamburo col suono del mare

La wambooka inventata dal polistrumentista catanese Luciano Nigro è un mix di tradizione e tecnologia

Giorgio Romeo a pag. II



La "voce" di Santa Lucia A Siracusa l'opera di Caravaggio è al centro di un'installazione multimediale a palazzo Bellomo **Isabella Di Bartolo** a pag. II / **Mas, l'arte si mette in rete** Il progetto "Modica Art System" che collega i luoghi culturali **Concetta Bonini** alle pagg. II-III / **Week end: Morgantina** Il centro fondato da re Morges che custodiva la Dea e gli Acroliti **Marta Furnari** a pag. III / **Ciamiddari di Licata** Gli zampognari licatesi sulle orme del maestro Calamita **Giuseppe Recca** a pag. III / **Cartellone** a pag. IV

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XX - n. 785
2 luglio 2015



di Michele Nania

SMSicilians

La Ferrari e l'eurodramma

Un italiano si presenta ad una banca di Manhattan e chiede un prestito-lampo di cinquemila euro. La banca chiede garanzie e lui mette sul tavolo le chiavi e i documenti della sua Ferrari fiammante. Prestito accordato praticamente in tempo reale. Dopo pochi giorni, l'uomo torna in banca con l'intera somma ottenuta in prestito più l'equivalente degli interessi nel frattempo maturati: circa 38 euro. Il funzionario: «Scusi, abbiamo fatto i nostri controlli e verificato che la sua è una posizione finanziaria solida e importante. Perché ci ha chiesto un prestito?» Risposta: «Perché i calcoli li so fare anche io, e parcheggiare al sicuro la mia Ferrari a Manhattan, per tre giorni e meno di quaranta euro, davvero non si può». La storia circola da un po' e, a prescindere dalla sua autenticità fa capire perfettamente, se mai fosse necessario, che il mondo è dei furbi. I greci per esempio: incassano aiuti comunitari, non li restituiscono e per di più fingono di volere uscire dall'euro, nel frattempo accogliendo milioni di turisti gonfi di contanti pregiati, non in dracme. Accetto scommesse: anche dopo il referendum la Grecia resta con l'euro, Tsipras va a casa, la Merkel ricompatta il gregge su cui esercitare pieno controllo e indovinate chi resta a pagare? Comincia con la I e finisce con i taliani.

m.nania@lasicilia.it

di Gianluca Santisi

Una scritta sul muro. Una tra le migliaia che punteggiano i palazzi delle nostre città: "Ciao da Marco, ti amo per sempre". È da lì che nasce Ciauda, il nome scelto da Emanuele Di Giorgio per il suo

progetto musicale. «Perché Ciauda è un saluto - ci dice -, il saluto del mondo nella mano di tutti». Sette anni fa il primo disco, intitolato Unnè esattamente come gli altri due che oggi compongono la trilogia. Un lungo percorso che si è chiuso solo pochi giorni fa con l'uscita di Unnè3, presentato a Catania in un affollatissimo show case al Cortile Platamone.

Di strada Emanuele ne ha fatta tanta. Dal brano d'esordio, Catania, dedicato alla sua città d'origine, sono passati diciotto anni. Premi e riconoscimenti vari hanno segnato il primo periodo, quello del cantautorato classico, poi, nel 2007, il cambio di direzione con il progetto Ciauda ("uno spazio dell'anima dove ricerca e sperimentazione si fondono con il suono e la poesia"). Il primo capitolo di Unnè esce nel 2008, tre anni dopo tocca a Unnè2 e infine, prodotto da Mc Music e Natiasud, arriva nei negozi l'album che completa la trilogia. «Ogni fine è un inizio - racconta Di Giorgio -. Sono passati parecchi anni e non me ne sono quasi accorto. Nel 2006 ero in sala prove e stavo registrando un demo. Per l'occasione avevo coinvolto dei musicisti con i quali avevo vissuto momenti di simbiosi. Ed è lì che ho abbandonato il cantautore di "Catania" e mi sono ritrovato in un vortice di note. Negli "altri" ho ritrovato la mia ricchezza...».

I tre capitoli di Unnè fanno parte di un unico percorso ma sono anche parecchio differenti: ognuno "fotografa" un particolare momento della vita di Emanuele e dei suoi amici musicisti. «Il nostro è un progetto musicale multilingue, un racconto aperto alla sperimentazione e alla collaborazione. Considerando che siamo partiti con sonorità folk non avrei mai immaginato, in Unnè3, un sound afro-reggae. La trilogia è soprattutto un contenitore di idee: tanti artisti nel corso degli anni vi hanno partecipato e oggi Ciauda si può definire una piccola carovana in movimento».

L'ultima formazione, oltre ad Emanuele Di Giorgio (voce e chitarra), è composta da Mara Diop (basso), Oumy Mbye (djembe), Franco Barresi (batteria ibrida), Giamà (voce reggae), Flavio Emanuele Burtone (chitarra) e Antonio Alma (fiati). Ciauda è soprattutto world music declinata su sonorità mediterranee. Ma è una definizione che va stretta ad un progetto che non si pone limiti e confini. Già dal titolo del trilogia. Unnè è

un termine dialettale che implica costantemente ricerca. «Il nostro - continua Emanuele - è un progetto aperto ad ogni influenza culturale, che vuole trasformare il sound mediterraneo afro-reggae in ritmo di strada, con i tamburi tra la gente. Una verità l'ho scoperta: non c'è magia senza verità. Se non sei sincero la musica non ti dà nulla. Ed è grazie alla musica che ho conosciuto gente di tutto il mondo». Quella voglia di scoprire che ha portato Emanuele a vivere per un periodo in Francia. «Prendi le tue idee e portale con te fino a quando si consumano. A Parigi ho abbandonato alcune mie idee ormai obsolete. Quando giravo per la città c'era il mondo intorno a me e vederlo mi ha aperto qualcosa nella mente: io non voglio appartenere ad uno schieramento politico o religioso. Io non ti ucciderò perché hai offeso il mio Dio o il mio partito, io voglio plasmarmi con il mondo. Questo nuovo modo di vedere le cose ogni giorno diventava più illuminante, mi sentivo pieno di qualcosa che disconoscevo: stavo abbandonando i pregiudizi, l'idea di possedere le cose e le persone». Ma è stato il richiamo della musica a riportare Emanuele in Italia. «Mentre ero in Francia, mi chiama il patron del Festival pub, Franco Arcoraci, e con Marco Cammasso della Mc Music, mi propongono di coprodurre un brano. Ho accettato perché era un'occasione, Ciauda per la prima volta firmava un accordo discografico e non potevo certo tirarmi indietro. Nel frattempo avevo conosciuto Maurizio Curcio, un musicista arrangiatore di Palermo e con lui abbiamo creato e registrato il brano Gotita (quarta traccia, la più intimista, del nuovo album, NdA). Ho messo insieme tutto e siamo entrati nella sala di registrazione di Luigi Scuderi a Belpasso. Marco Cammasso, il nostro produttore artistico, ha curato gli arrangiamenti, il missaggio e il resto. Siamo contenti del risultato ma sappiamo che ancora dobbiamo migliorarci perché l'umiltà è la chiave che apre tutte le porte. Speriamo di riuscire ad aprirne qualcuna...».

Unnè3 si compone di cinque inediti e due cover (Knockin' On Heaven's Door di Dylan e Le vent nous portera dei Noir Désir, adattati in italiano e musicalmente "stravolti"). È un inno alla multiculturalità, alla convivenza, all'amore e alla solidarietà tra popoli. Perché, in fondo, altro non siamo che cittadini del mondo, come canta Emanuele in Fantastico destino, il brano di apertura di un disco tutto da scoprire e assaporare. Un disco che "profuma" di umanità.

gianluca.santisi@alice.it



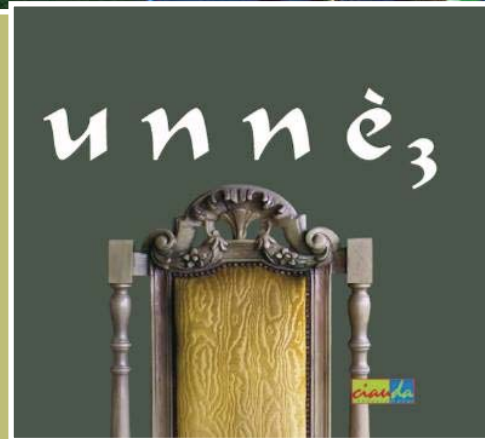
CIAUDA

Bussando alle porte dell'anima



LE DATE DEL TOUR Venerdì 3 luglio Bar Ketty, Leonforte (En); Giovedì 9 luglio piazza Minerva, Siracusa; Venerdì 10 luglio Ai Pini, Nicolosi (Ct); Sabato 11 luglio piazzale San Domenico, Scordia (Ct); Venerdì 24 luglio Officine Mac, Favara (Ag); Lunedì 10 agosto Aperòsarroccodrunk, Siracusa; Mercoledì 12 agosto Mojo-Winebar, Agrigento; Giovedì 13 agosto Enjoy Birreria Wine Bar, Porto Empedocle (Ag); Domenica 16 agosto Eat drink and play, Milena (Ct); Dal 20 al 22 agosto Mondragone Festival; Dal 29 al 31 ottobre Puglia Sound Festival

In alto Emanuele Di Giorgio; sopra lo show case di presentazione del nuovo disco, lo scorso 19 luglio al Palatamone di Catania. A sinistra la copertina del disco



Il catanese Emanuele Di Giorgio e il suo progetto multietnico aperto a ogni influenza culturale, sono tornati al disco con Unnè3 che chiude la trilogia partita nel 2008. Cinque i brani inediti, tra world e Mediterraneo, due le cover italianizzate: Knockin' On Heaven's Door di Dylan e Le vent nous portera dei Noir Desir

di Giovanni Sciuto

Ristorante

La Cantina del Sole

VINO, SALUMI, FORMAGGI
E PRODOTTI SICILIANI

.....La putia dei Catanesi

da oltre
50
anni

CATANIA
Via Gesualdo Clementi, 31 - (salita di S. Giuliano)
Tel./Fax 095 310041 - Cell 348 2425725
info@lacantinadelsole.it

Dichiarati donatore.

DONA IL TUO 5 PER MILLE ALL'AIL
CODICE FISCALE 80102390582



Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. È una buona azione che non ti costa nulla, basta apporre la tua firma e trascrivere il codice fiscale della nostra associazione nell'apposito spazio sul modulo della dichiarazione dei redditi.



PUOI EFFETTUARE LA DONAZIONE CON IL CUD, IL 730 E IL MODELLO UNICO PERSONE FISICHE.